



Domenica, anche l'altare del duomo di Udine sarà addobbato con palme intrecciate

no  
la  
sime  
e  
azia  
gita  
le a  
ola  
ri  
ali  
e  
olo  
no

In occasione della celebrazione della Domenica delle Palme in duomo, a Udine, la numerosa Comunità dei sardi di Udine, che conta circa 500 famiglie, ha espresso il desiderio di poter offrire all'arcivescovo la palma per la celebrazione della messa, artisticamente lavorata secondo la tradizione di origine spagnola e tuttora in auge in Sardegna e in molte regioni del Meridione d'Italia. La lavorazione della palma è una vera arte che prevede un lavoro attento e prolungato nel tempo che ha inizio con la scelta del ramo della palma che verrà fasciato in modo tale che non prenda luce e che pertanto mantenga un colore giallo tendente al bianco. Il ramo più grande, chiamato *Passio*, è quello destinato al celebrante ed è quello più finemente lavorato con l'intreccio delle foglie che andranno a formare dei bottoni decorati a mo di filigrana con delicatissime carte colorate. Nella palma così decorata si infila un semplice ramoscello di ulivo. Durante la messa, alla lettura del *passio* e nel prosieguito della celebrazione tutti i fedeli, specie i bambini, prendono in mano le foglie della palma e incominciano a intrecciarle formando dei bottoni più o meno grandi che saranno appesi ai crocifissi delle case, nei quadri, negli oggetti cari e perfino negli orologi da polso e negli specchietti delle auto, come segno di benedizione. Per l'occasione la Pro loco di Nurachi, un paese in provincia di Oristano, ha incaricato alcune persone esperte nelle lavorazioni delle palme che daranno dimostrazione della loro arte. Sabato, nella sede del Circolo dei sardi "Montanaru" di Udine, in via delle Scuole 13, sarà organizzato un laboratorio artistico che propone la lavorazione delle palme in modo tradizionale e dove tutti potranno partecipare e imparare l'arte.

Domenica gli "artisti", si posizioneranno all'ingresso del duomo di Udine e si dedicheranno alla dimostrazione di come si lavorano le palme e gli oggetti realizzati saranno a disposizione dei fedeli e dati in beneficenza. All'interno del duomo poi, l'altare sarà addobbato con le palme intrecciate e nella zona del battistero ci sarà un'esposizione di palme particolarmente pregiate. Quale significato intendono dare i Sardi a questo evento? Innanzitutto un segno di riconoscenza per essere stati accolti in Friuli e per essersi integrati felicemente con i friulani, tanto da rappresentare un esempio di come possa avvenire un'intesa tra popoli diversi e lontani in nome anche e soprattutto della stessa fede. Ricordiamo che la Sardegna è fisicamente lontana dal Friuli tanto quanto l'Albania o la Romania o altre nazioni di provenienza degli immigrati di oggi, la cui integrazione dovrà avvenire anche in nome della fede nel cristianesimo che per essenza è la religione dell'accoglienza dello straniero. I sardi intendono anche ringraziare, come ricorda il presidente del Circolo sardi Montanaru di Udine, Domenico Mannoni, oltre che la chiesa, anche la società civile friulana e le autorità cittadine col sindaco Honsell, che recentemente hanno deciso di dedicare un'area verde alla Sardegna in segno di riconoscenza ai sardi della brigata Sassari, che unici sfilarono a Udine, ancora inquadrati agli ordini dei loro ufficiali, nell'ottobre 1917 durante i tragici giorni della ritirata di Caporetto. Le Palme quindi offerte dai sardi al vescovo di Udine come auspicio e preghiera, come nell'ingresso di Gesù, principe della pace a Gerusalemme, perché nessuno possa soffrire più le atrocità delle guerre e perché tutti gli uomini possano godere dei frutti della pace.